

# Serra, il Comune avverte «Meno bar, più attività»

MUNICIPALITÀ



**Erminio Viero,**  
presidente  
della  
Municipali-  
tà del  
centro  
storico

Daniela Ghio

VENEZIA

Aria di tempesta sulla Serra dei Giardini affidata lo scorso anno, dopo la riapertura, alla cooperativa sociale "Nonsoloverde" che si occupa normalmente della manutenzione del verde per conto di Veritas.

In quest'anno la cooperativa ha proposto in Serra una gran varietà di appuntamenti, spaziando dai corsi e laboratori di botanica a quelli di yoga e ha promosso numerosi avvenimenti nel "Caffè La Serra". «MA L'edificio è stato trasformato in un bar di lusso - scrivono in una lettera firmata da 45 cittadini - L'amministrazione comunale ha concordato un affitto di 100 euro mensili, tenendo conto che la serra doveva fungere da strumento anche didattico per le scuole. Poteva anche vendere piante. Ebbene metà serra all'interno è stata trasformata in un bar: al posto delle piante oggi troviamo tavolini, banchi frigo e altro». I residenti chiedono il rispetto degli accordi e il ripri-

stino della funzione vera della serra. Un'interrogazione sulla gestione della serra è arrivata anche dal Pdl, a firma Pietro Bortoluzzi. «Sono amareggiato - spiega il consigliere - la struttura è la rappresentazione di antichi privilegi che non hanno più motivo di esistere. Per mettere ordine l'unica soluzione è quella di revocare la concessione e fare un altro bando a prezzi di mercato, destinando l'affitto al sociale vero».

Contro la cooperativa si è mossa anche la Direzione Patrimonio e casa del Comune: in una lettera richiama "Nonsoloverde" a «mantenere la principale destinazione d'uso della serra quale spazio culturale espositivo di essenze florovivaistiche nonché luogo di aggregazione per eventi culturali e divulgativi». In assenza di una fattiva condivisione di quanto previsto nel contratto d'uso l'amministrazione comunale è pronta a revocare l'atto negoziale e recuperare la serra. A sua volta il presidente della municipalità, Erminio Viero, ha chie-

sto un incontro con l'assessore per definire la competenza dei controlli sul rispetto del contratto. «La cooperativa ha buona volontà - spiega Viero - ma sta scontando la propria impreparazione imprenditoriale». Sbigottito è il presidente della onlus, Cristiano Rigon: «Abbiamo rispettato il contratto - afferma - gli spazi destinati alla caffetteria sono quelli stabiliti dal Comune. Inoltre proponiamo semestralmente il nostro programma delle attività didattiche e le animazioni alla municipalità per l'approvazione. Lo stesso Comune aveva previsto la caffetteria per aiutare gli introiti ma non è bastato: il bilancio di questo primo anno è nettamente in rosso».

